

# SECONDO INCONTRO DOPO NATALE: INDICAZIONI PRATICHE

## SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### DOVE ABITA GESÙ?



#### A) BRANO EVANGELICO

*Giovanni 1, 35-42*

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro - dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

#### B) MESSAGGIO CATECHETICO

- Quanto abbiamo sentito nel Vangelo ci fa capire anzitutto che **Gesù era sicuramente un tipo affascinante, che suscitava grande attrazione e grande interesse**; altrimenti Giovanni e Andrea, prima, e Simone (Pietro), poi, e così di seguito gli altri apostoli non gli sarebbero andati dietro e non avrebbero vissuto con lui. Ci facciamo allora una domanda: **Gesù ci interessa, ci affascina, ci piace, ci incuriosisce? Da che cosa lo capiamo?**
- **Ma per conoscere qualcuno bisogna viverci insieme**, bisogna scoprire i suoi interessi, ascoltare le sue parole, mangiarci insieme, abitare nella stessa casa, condividere la vita di ogni giorno. Ecco perché i due discepoli che seguono Gesù rispondono alla sua domanda “Che cosa cercate” non dicendo “Cerchiamo te” ma “Maestro, dove abiti?”; e stettero con lui l'intero pomeriggio. E capiamo che l'incontro fu davvero interessante dal fatto che Giovanni, uno dei due, quando ormai vecchio scrive il Vangelo, si ricorda bene l'ora dell'incontro: le quattro del pomeriggio. Infatti, **il primo incontro con una persona che diventa interessante per la nostra vita non si scorda mai. Ci facciamo una seconda domanda: “Oggi dove abita Gesù? Quando ho incontrato Gesù la prima volta?”**.

- **Il nostro primo incontro con Gesù è avvenuto nel Battesimo.** E, anche se non ce lo ricordiamo, lui si è talmente incontrato con noi che ci ha fatto figli di Dio e non siamo stati noi ad abitare con lui ma lui è venuto ad abitare con noi insieme al Padre e allo Spirito Santo, e rimane sempre con noi anche se noi non ci pensiamo, se lo dimentichiamo, se non ci comportiamo da figli di Dio e da amici di Gesù. Ecco perché, se pecciamo e chiediamo perdono nella Confessione (altro incontro con Gesù), siamo pienamente perdonati.
- **Questo primo incontro è un sacramento, cioè un fatto veramente accaduto e che ci ha cambiato la vita.** E non siamo stati noi a farci figli di Dio, anche perché eravamo piccolissimi, ma è lui che ha fatto questa cosa grande e bella: lui è venuto ad abitare con noi. Questo è stato il primo incontro con Gesù al quale, nella vita cristiana, ne seguono altri che rafforzano e rendono ancora più bella e interessante “l’abitazione”, cioè la presenza di Gesù in noi. Sono i due sacramenti ai quali ci stiamo preparando: la **Cresima**, che con il dono dello Spirito Santo ci riempie dell’amore di Dio e ci fa capaci di annunciarlo agli altri; e l’**Eucaristia**, attraverso la quale Gesù diventa Dio-con-noi a tal punto che ci nutriamo di lui, diventiamo una cosa sola con lui, riceviamo tutto il suo amore e diventiamo capaci di amare gli altri come lui ci ha amati.
- **Concludendo diciamo che Gesù oggi abita nella Chiesa, cioè nella comunità riunita. In essa e attraverso essa, Gesù ripete i gesti dell’incontro che sono anzitutto i sacramenti.**

### **C) PROPOSTE DI ATTIVITÀ**

1. Dove abita Dio nell’antico testamento?
  - 1.1. Hai sentito mai parlare dell’Arca dell’Alleanza?
  - 1.2. Cosa conteneva?
  - 1.3. Dove era collocata?
2. Il Natale appena trascorso “di per sé molto anomalo” ha sicuramente suscitato in te, grazie anche ai momenti del catechismo e all’aiuto dei genitori, dei catechisti e del sacerdote, un sentimento di gioia. Perché?
  - 2.1. Cosa succede realmente a Natale? Per saperne di più confronta il Vangelo di Luca (2, 1-20).
  - 2.2. Dio è venuto in mezzo a noi con Gesù (perché Lui è vero Dio e vero uomo).
3. Dove abita Gesù in me?
  - 3.1. È importante per tutti noi, e dunque anche per te, ascoltare il proprio cuore/co-scienza perché solo lì possiamo incontrarci con Gesù perché Lui abita dentro di noi.
4. Con quale sacramento Gesù è venuto ad abitare dentro di te in modo totale?
5. Nel silenzio prova ad ascoltare il tuo cuore e pregando potrai incontrarti con Gesù.
6. Ci sono dei testimoni che hanno capito dove abita Gesù ascoltando il Vangelo. La settimana scorsa, abbiamo conosciuto san Ponziano; oggi, conosceremo sant’Antonio abate.

## **D) PER PREGARE**

Ascoltiamo il primo incontro che il giovane Antonio ha avuto con il Signore, in che modo ha cambiato la sua vita e, attraverso lui, a tanti uomini e donne lungo i secoli: lui è infatti il padre in assoluto di tutti i monaci e le monache.

### **Dalla «Vita di sant'Antonio» scritta da sant'Atanasio, vescovo La vocazione di sant'Antonio**

*Dopo la morte dei genitori, lasciato solo con la sorella ancor molto piccola, Antonio, all'età di diciotto o vent'anni, si prese cura della casa e della sorella. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava, com'era sua abitudine, alla celebrazione eucaristica, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbandonato ogni cosa. Richiamava alla mente quegli uomini, di cui si parla negli Atti degli Apostoli, che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato ai piedi degli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri. Pensava inoltre quali e quanti erano i beni che essi speravano di conseguire in cielo.*

*Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre si leggeva il Vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli» (Mt 19,21).*

*Allora Antonio, come se il racconto della vita dei santi gli fosse stato presentato dalla Provvidenza e quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì subito dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia – possedeva infatti trecento campi molto fertili e ameni – perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro. Partecipando un'altra volta all'assemblea liturgica, sentì le parole che il Signore dice nel Vangelo: «Non vi angustiate per il domani» (Mt 6,34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e donò anche ciò che gli era ancora rimasto. Affidò la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò nei pressi della sua casa alla vita ascetica, e cominciò a condurre con fermezza una vita aspra, senza nulla concedere a sé stesso.*

*Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: «Chi non vuol lavorare, neppure mangi» (2 Ts 3,10). Con una parte del denaro guadagnato comperava il pane per sé, mentre il resto lo donava ai poveri.*

*Trascorrevva molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava ritirarsi e pregare continuamente (cfr. 1 Ts 5,17). Era così attento alla lettura, che non gli sfuggiva nulla di quanto era scritto, ma conservava nell'animo ogni cosa al punto che la memoria finì per sostituire i libri. Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, della cui bontà si valeva, scorgendo un tale uomo lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come un figlio, altri come un fratello.*

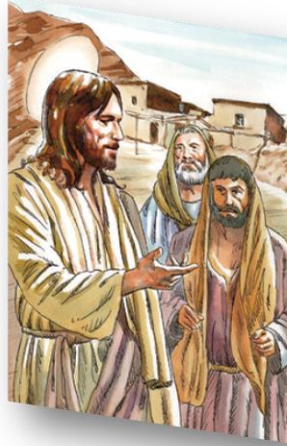


## CARITAS DIOCESANA SPOLETO-NORCIA

II° DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 17 Gennaio 2021

Vangelo Gv 1,35-42

Gesù allora si voltò e osservando che essi lo seguivano, disse loro:  
“Che cosa cercate?”  
Gli risposero: “Rabbì- che tradotto significa maestro-dove dimori?”



DOMANDA: “DOVE ABITA GESÙ ?”

Certo...è un bel quesito al quale non è facile rispondere!!!

Allora, proviamoci insieme!

Ad una domanda rispondiamo con altre domande...

Gesù può dimorare negli ospedali tra gli ammalati?

SI o NO

Gesù può dimorare nelle Case d'accoglienza

tra gli anziani i disabili e le persone fragili?

SI o NO

Gesù può dimorare nelle strade tra i poveri e i senza tetto?

SI o NO

Gesù può dimorare nelle nostre case?

SI o NO

E infine, Gesù può dimorare nel nostro cuore?

SI o NO

Se hai messo la croce su tutti i  , forse potremmo dire che Gesù abita dove c'è bisogno d'amore! Anzi...si potrebbe dire meglio:



**GESÙ PORTA AMORE OVUNQUE!  
VENITE E VEDRETE !!!**



## RIFLESSIONE:

Sai?! Il nostro cuore resta comunque il luogo preferito da Gesù specialmente se è senza rancore, senza gelosia, desideroso d'amore e di essere amato, puro, sincero, generoso e solidale con gli altri.

## UN CUORE CHE RIESCE A SENTIRE E SA ASCOLTARE!



IMPEGNO: Tu pensi di avere un cuore così come lo vuole Gesù?

Per scoprirlo...mettiti alla prova!!!

Ritaglia su un cartoncino un cuore (di colore rosso sarebbe perfetto) e scrivi un pensiero ad una persona a te cara che sai che in questo momento ha bisogno del tuo sostegno e della tua vicinanza .  
Può essere un amico/a, un compagno/a di scuola, un parente...  
scegli te! Non servono tante parole:  
un "ti voglio bene",  
"ti sono vicino"...  
Va benissimo!

...Poi una volta scritto, al primo incontro fagliene dono!  
Il destinatario/a di questa piccola carezza sarà una persona molto fortunata  
Perché riceverà: "un cuore abitato da Gesù!"  
Quel Gesù che gli dirà: "non avere paura...!"  
Senti la mia voce e ascolta la mia parola!



Buon cammino!